



# Per una Finanza sempre più Sostenibile

Opinioni, considerazioni  
e prospettive della vostra  
Banca di fiducia

**3a Newsletter**  
**Febbraio 2023**

BPS (SUISSE)  
Sostenibilità degli Investimenti/03

ESG, inflazione  
ed ultime tendenze/04

La complessità regolamentare  
del mondo ESG/06

Energie rinnovabili/08

Intervista  
La consulenza in ambito ESG.  
La voce dei nostri Clienti/10

Sustainable thoughts/12

#### IMPRESSUM

Redazione:  
BPS (SUISSE)  
Servizio Marketing  
Piazza Indipendenza 2  
6830 Chiasso

marketing@bps-suisse.ch

#### Disclaimer

La presente pubblicazione ha unicamente scopo informativo, non costituisce un'offerta e non sostituisce in alcun caso la consulenza qualificata necessaria prima di ogni decisione di acquisto, soprattutto per quanto riguarda i rischi ad essa collegati. È pertanto dovere del singolo investitore consultare il proprio consulente finanziario. I prodotti finanziari qui descritti non sono destinati a persone soggette ad una giurisdizione che ne limiti o vieti la distribuzione dalla Svizzera.



## L'evoluzione di BPS (SUISSE) in ambito “Sostenibilità degli Investimenti”

Il 2022 è stato un anno del tutto eccezionale sui mercati finanziari: il rialzo repentino e oltre le attese dei tassi di interesse ha determinato un forte calo di tutti gli indici obbligazionari ed anche i mercati azionari hanno reagito negativamente a causa dei numerosi elementi esterni che hanno aumentato l'incertezza fra gli investitori istituzionali e privati. Per i portafogli bilanciati il 2022 è quindi risultato essere il peggiore anno da alcuni decenni.

Come si sono comportati gli investimenti improntati alla sostenibilità in questo scenario?

Purtroppo, né l'orientamento verso la sostenibilità ambientale (E), né l'attenzione verso i temi sociali (S) e alla governance (G) hanno garantito la conservazione dei valori nel periodo in esame. Nell'anno appena trascorso si è infatti osservato un calo generale degli attivi finanziari, senza un grosso discernimento in termini di orientamento alla sostenibilità. Addirittura, certi settori tradizionalmente sottopesati o assenti in queste strategie, come l'energia o i metalli di base, hanno sovraperformato gli indici generali. La domanda da porsi è: il paradigma della sostenibilità negli investimenti è quindi sopravvalutato o inefficace?

Se si allunga l'orizzonte temporale e si analizzano i risultati di medio termine la risposta è no. La straordinaria negatività del 2022 ha mescolato in modo poco consono le valutazioni quantitative e qualitative su titoli, settori e indici, riportando in auge determinate parti di mercato precedentemente sottopesate nei portafogli globali e sgonfiandone altre che erano state eccessivamente esagerate da effetti di moda, più che da aspettative reali di crescita e rendimento. Il problema di base è che spesso il concetto di sostenibilità viene confuso, identificato come garanzia di redditività e sicurezza dell'investimento, quando in realtà andrebbe interpretato come una terza e significativa dimensione del portafoglio: rischio, rendimento e sostenibilità. La domanda corretta da porsi dovrebbe essere:

scelto un profilo di rischio / rendimento, qual è il grado di sostenibilità che ricerco per il mio portafoglio. In tal senso il ruolo della consulenza alla Clientela è fondamentale e in questa edizione della Newsletter ascoltiamo la voce dalle regioni in cui la Banca è attiva, per mostrare quali sono le preferenze dei Clienti e le nostre risposte. Nel determinare a che punto è il percorso verso la sostenibilità degli investimenti e se gli stessi siano efficaci o meno occorre citare anche il tema della regolamentazione. L'incertezza normativa che si sta determinando a causa della eccessiva regolamentazione contribuisce ad aumentare la confusione, sia fra i produttori di servizi finanziari, che fra gli investitori privati e istituzionali. Il timore di incappare nel greenwashing pur cercando di rispettare tutte le norme ha condotto alcuni fra i maggiori asset manager a livello mondiale ad una maggiore prudenza nel comporre la propria offerta. Intervistiamo Alberto Stival – delegato per la Svizzera italiana di Swiss Sustainable Finance – per capire di più. BPS (SUISSE) è determinata a fornire dei servizi di investimento che comprendano le logiche ESG, in modo da poter soddisfare le esigenze dei propri Clienti attuali e futuri. Nel 2022 abbiamo irrobustito il nostro processo di investimento in merito alla componente ESG ed abbiamo introdotto per i mandati di gestione tradizionali degli elementi di integrazione all'analisi che tengano conto di questi aspetti. Pubblichiamo idee di investimento ESG ogni trimestre con la volontà di promuovere questa filosofia di investimento, in modo semplice e comprensibile. Per il 2023-2024 abbiamo altri progetti per allargare la nostra gamma.

**Thinking sustainable** non è solo uno slogan: è un modo di fare wealth management ogni giorno, 365 giorni l'anno.

**Roberto Mastromarchi**, CFA, CESGA  
Vice Presidente Direzione Generale,  
Responsabile Divisione Fronte BPS (SUISSE)

# ESG, INFLAZIONE E ULTIME TENDENZE

Il 2022 è stato uno degli anni peggiori per gli investitori a reddito fisso, e questo a causa principalmente del persistente aumento dell'inflazione e dei tentativi delle banche centrali di contenerla.

L'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle decisioni di investimento non è stata uno dei temi di maggiore attualità ma in realtà, come evidenziato da un interessante articolo di NordSIP, l'analisi dei temi ESG può contribuire a valutare in modo più approfondito le tendenze inflazionistiche e quelle dei tassi d'interesse, fornendo un apporto alla gestione degli investimenti obbligazionari. Dopotutto, i banchieri centrali lo stanno già facendo. Come Christine Lagarde, Presidente della BCE, ha recentemente dichiarato: "Il nostro compito di preservare la stabilità dei prezzi deve includere un ulteriore lavoro per comprendere come il cambiamento climatico influisca sul nostro ruolo. Dobbiamo incorporare il cambiamento climatico in tutto ciò che facciamo: nei nostri modelli, nei dati, nelle proiezioni e nelle analisi."

Guardare infatti al futuro attraverso parametri ESG, può fornire spunti di riflessione sugli effetti inflazionistici dovuti alla transizione energetica, ad una maggiore considerazione sociale e alla rilevanza dei mandati di sostenibilità da parte degli istituti monetari centrali.

Energia e cibo, che sono le componenti tradizionalmente più volatili dell'inflazione e due delle voci alla base di buona parte del recente aumento dei prezzi, sono intimamente legati al cambiamento climatico. Le condizioni meteorologiche estreme rappresentano uno dei principali rischi che gravano sui raccolti e quindi sui mercati alimentari in generale. Una ricerca dell'Università di Gand in Belgio stima che le oscillazioni esogene dei prezzi dei prodotti alimentari rappresentano il 25%-30% della volatilità dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo elaborato



dalla BCE. Se si analizzano poi i costi dei materiali necessari per l'elettrificazione a livello mondiale, si vede che questi stanno acquisendo sempre più importanza e i prezzi di molte tecnologie come i moduli fotovoltaici e le turbine eoliche hanno recentemente esibito una tendenza al rialzo. Tuttavia, dato che altre tecnologie per le energie rinnovabili hanno costi marginali bassi e complessivamente stabili, la transizione energetica potrebbe essere inizialmente inflazionistica e poi contribuire a rendere l'inflazione più stabile in un secondo momento. Sul fronte sociale le imprese, essendo confrontate

mente anche da Paese a Paese, a seconda del mix energetico e della demografia. È comunque innegabile che le dinamiche in tema di sostenibilità siano intrinsecamente legate all'evoluzione dei prezzi e che le analisi e le decisioni di investimento in ambito obbligazionario saranno sempre maggiormente condizionate da quelle di natura ESG.

Venendo ora alle ultime dinamiche di mercato, si può notare come la quota di emissioni ESG nel mercato primario europeo è continuata a crescere. Il 36% delle emissioni societarie dello scorso anno sono state ESG, rispetto al 26% del 2021 e al 9% del

“Determinare se l'effetto complessivo delle tendenze ESG sarà **inflazionistico** o **disinflazionistico** non è quindi un esercizio banale.”

con aspettative più elevate da parte degli investitori e delle autorità, sono soggette a maggiori assunzioni da gruppi sociali più svantaggiati e ad un globale incremento dei salari. Queste azioni possono migliorare le prospettive delle aziende, riducendo il rischio di sanzioni e incontrando la domanda dei consumatori etici ma, a breve termine, i costi potrebbero essere scaricati sui consumatori, contribuendo di conseguenza ad aumentare l'inflazione.

Bisognerà poi prestare attenzione all'approccio delle banche centrali alla sostenibilità, in particolare ai loro programmi di acquisto di asset. È vero infatti che la maggior parte degli istituti ha ormai adottato, all'interno dei propri mandati, delle misure per migliorare la sostenibilità della crescita economica. Per esempio, la BCE ha pubblicato lo scorso settembre i dettagli su come incorpora il cambiamento climatico nei reinvestimenti delle obbligazioni societarie previsti nel Corporate Sector Purchase Programme e nel Pandemic Emergency Purchase Programme. Gli emittenti migliori sono premiati con maggiori sottoscrizioni mentre quelli peggiori penalizzati, sulla base di una metrica climatica interna alla BCE.

Determinare se l'effetto complessivo delle tendenze ESG sarà inflazionistico o disinflazionistico non è quindi un esercizio banale. L'impatto varierà ovvia-



2020. Dal punto di vista degli emittenti, l'aumento della domanda da parte degli investitori rende le obbligazioni con etichetta ESG una forma di finanziamento sempre più efficiente. E per gli investitori rivolti al debito sostenibile, dopo una fase di forte stress è plausibile aspettarsi una stabilizzazione del mercato obbligazionario, i cui prezzi incorporano ormai buona parte delle attese inflazionistiche e di politica monetaria. Il momento attuale consente di sfruttare quindi livelli di valutazione più interessanti rispetto agli anni passati e è possibile trovare buone opportunità di valore anche nella fascia di qualità superiore e più sicura.

**Marco Romanelli**, CESGA  
Asset Management, gestore BPS (SUISSE)

# LA COMPLESSITÀ REGOLAMENTARE DEL MONDO ESG

Con il crescere della diffusione degli investimenti sostenibili, negli ultimi anni sono aumentate di pari passo le norme e la complessità regolamentare, raggiungendo l'impressionante numero di quasi 900 politiche e regolamenti a livello mondiale. Un freno alla diffusione degli investimenti ESG, o garanzia di qualità? Affrontiamo questo e altri temi con Alberto Stival, delegato per la Svizzera italiana di Swiss Sustainable Finance.



**ALBERTO STIVAL**  
delegato per la Svizzera italiana  
di Swiss Sustainable Finance

## BIOGRAFIA

Attivo da oltre venti anni nel settore finanziario svizzero, nei campi della formazione e della comunicazione, dal 2014 collabora con Swiss Sustainable Finance, attualmente nel ruolo di responsabile dello sviluppo formativo nonché di delegato per la Svizzera italiana.

È presidente di pr suisse, l'Associazione Svizzera di Relazioni Pubbliche, docente presso la SUPSI e dal 2019 ha fondato una propria società di consulenza.

**Signor Stival, negli ultimi anni il numero di politiche e normative relative alla finanza sostenibile, sia vincolanti che non, è aumentato in modo significativo. Si stima che ad oggi, in tutto il mondo, esistano quasi 900 politiche e regolamenti, con oltre 200 aggiunte o revisioni solo nel 2021, come giudica questi dati?**

*Sicuramente il tema della finanza sostenibile da nicchia è diventato "mainstream" quasi ovunque il che è, di per sé, positivo dal mio punto vista. Comprensibile è anche la necessità, quindi, di regolare sempre meglio tutto ciò che riguarda il mondo degli investimenti sostenibili, nell'interesse di tutti gli operatori del settore ma anche dei risparmiatori e degli investitori, privati e istituzionali. Resta da capire se però non si stia esagerando un po', nel senso che gli enti che emanano regole e norme non sempre sono coordinati tra loro e questo, invece di facilitare il lavoro a tutti, rischia di complicarlo.*

**Esiste un fil-rouge che accomuna queste regolamentazioni?**

*Sì, ma come detto, non vi è un vero coordinamento, a volte neanche tra le organizzazioni all'interno della stessa nazione. Sicuramente tutti sono più o meno allineati sull'interpretazione del concetto di sostenibilità applicata alla finanza, dove sempre più spesso si distingue tra due concetti fondamentali; da un lato vi sono i prodotti finanziari il cui obiettivo finale è di promuovere la risoluzione di problematiche sociali o ambientali, dall'altro lato annoveriamo invece i prodotti finanziari il cui obiettivo è unicamente di non*

*avere un impatto negativo sui suddetti fenomeni sociali e ambientali (secondo il concetto del "do no harm"). Inoltre, vi è uno sforzo comune, da parte di tutte le autorità di vigilanza finanziaria, di definire correttamente e combattere il fenomeno del greenwashing.*

**Ritiene che la complessità regolamentare possa essere un freno alla diffusione degli investimenti sostenibili, o al contrario possa in qualche modo favorirne la diffusione?**

*Come detto, una regolamentazione è assolutamente necessaria, ma un eccessivo proliferare di norme rischia effettivamente di avere un effetto contrario. Se per anni, quando parlavo di finanza sostenibile nelle banche, incontravo gente realmente interessata al tema, sempre più spesso ora incontro persone*

“Gli enti  
che emanano  
**regole e norme**  
non sempre  
sono coordinati  
tra loro e questo,  
invece di facilitare  
il lavoro a tutti,  
rischia  
di complicarlo.”

*principalmente preoccupate su come rispettare le tante e nuove norme perdendo di vista il vero obiettivo, ossia contribuire, in fondo, ad un mondo migliore e più vivibile per tutti. "Weniger ist mehr" si usa dire in tedesco (meno è meglio, ndr), credo che il concetto andrebbe anche applicato alla normativa in materia di finanza sostenibile.*

**Lei è responsabile dello sviluppo formativo e delegato per la Svizzera italiana di Swiss Sustainable Finance, ci può spiegare brevemente che ruolo svolge la sua associazione?**

*L'associazione è nata nel 2014 allo scopo di promuovere la finanza sostenibile in Svizzera e di posizio-*

*nare, di conseguenza, la piazza finanziaria svizzera tra le prime al mondo in questo ambito. Contiamo attualmente oltre duecento soci in rappresentanza di tutto l'ecosistema: banche, società di gestione finanziaria, assicurazioni, fondi pensione e fondazioni, ma anche società di rating ESG, università e centri di ricerca, enti pubblici, enti no profit, ... Pochi forse lo sanno, ma in Svizzera abbiamo avuto molti pionieri nell'ambito della finanza sostenibile, basti pensare che i primi attori del settore sono nati negli anni Ottanta e Novanta, abbiamo quindi un'importante tradizione su cui costruire il nostro presente e futuro.*

**Abbiamo visto che le norme non mancano, ciononostante le autorità sono molto attente al tema del cosiddetto greenwashing, come se lo spiega? E come si può combattere questo fenomeno?**

*Così come esiste il greenwashing esiste anche il greenwashing, ossia quando in buona fede si ritiene di offrire servizi e prodotti finanziari sostenibili e ci si accorge solo in un secondo momento che in realtà non era così. Può succedere, ad esempio, quando i dati utilizzati per le analisi di sostenibilità delle aziende in cui si investe non sono di alta qualità. Il fenomeno del greenwashing va combattuto promuovendo in primis la trasparenza in relazione ai prodotti; se pensiamo, ad esempio, ad un fondo d'investimento, bisogna specificare chiaramente quale approccio alla sostenibilità è stato utilizzato nell'individuare i titoli in cui investire. Dall'altro lato è necessario lavorare anche sulle competenze dei consulenti finanziari, in maniera che sappiano spiegare adeguatamente agli investitori i prodotti in questione. Le ultime raccomandazioni di SwissBanking vanno proprio in questa direzione.*

**In conclusione, come pensa o auspica che evolverà nel prossimo futuro il quadro normativo della finanza sostenibile?**

*Mi augurerei un consolidamento del fenomeno, ossia meno regole ma più chiare e comprensibili. Non sarà semplice anche perché il tema è in costante mutamento.*

Intervistato da:

**Fabio De Pasquale**  
Responsabile sviluppo SICAV  
Investment Advisory BPS (SUISSE)

**Enrico Zadra** CIIA, CAIA, CESGA  
Responsabile Asset Management BPS (SUISSE)

# ENERGIE RINNOVABILI

Oggi utilizziamo principalmente i combustibili fossili per riscaldare le nostre case e alimentare le nostre auto. Carbone, petrolio e gas naturale sono fonti energetiche “convenzionali”, facilmente reperibili per soddisfare le nostre esigenze. Si tratta però di risorse limitate che la sempre crescente domanda energetica porterà inevitabilmente all'esaurimento. Inoltre, come noto, il loro impiego ha importanti ricadute in termini ambientali, prima fra tutte l'effetto serra.

Gli eventi di questi ultimi mesi stanno sottolineando inoltre quanto il mercato delle energie convenzionali sia vulnerabile alle variabili geopolitiche, riportando il tema dell'indipendenza energetica al centro dell'agenda politica dei singoli Paesi. La tendenza globale di ricerca di energia rinnovabile come fonte di energia primaria sta quindi assumendo un'importanza crescente per mitigare i diversi problemi derivanti dalle risorse non rinnovabili.

## Quali sono le energie rinnovabili e gli obiettivi climatici della COP26

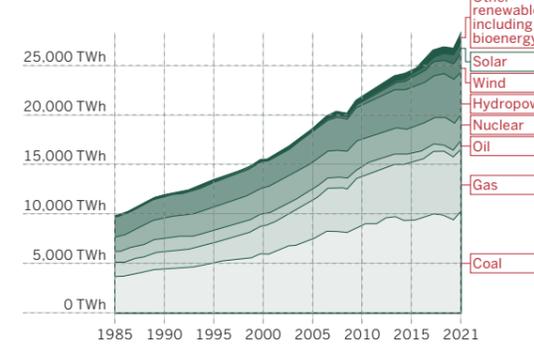
Le fonti naturali, come la luce del sole, il vento, la biomassa, l'acqua, le onde, le maree e il calore geotermico, sono le fonti di energia verde. A differenza dei combustibili fossili, queste fonti di energia sono rinnovabili, infinite e si rinnovano naturalmente. L'International Energy Agency (IEA), nel suo studio “Renewables 2021 – Analysis and forecast to 2026”, prevede che la crescita della capacità rinnovabile sia destinata ad accelerare nei prossimi cinque anni, rappresentando quasi il 95% dell'aumento della ca-

pacità energetica globale fino al 2026. Le previsioni sono state riviste al rialzo rispetto all'anno precedente, a causa di un più forte sostegno politico e gli ambiziosi obiettivi climatici annunciati per la COP26 (Conferenza delle Nazioni Unite sul clima). A livello globale, si prevede che la capacità elettrica rinnovabile possa aumentare di oltre il 60% tra il 2020 e il 2026. Nel complesso, la Cina rimarrà il leader per i prossimi cinque anni, rappresentando il 43% della crescita globale della capacità rinnovabile, seguita da Europa, Stati Uniti e dall'India.

## Fonti della produzione di energia elettrica per fonte a livello mondiale

Circa un terzo della capacità di produzione di energia elettrica a livello mondiale proviene attualmente da fonti a basse emissioni di carbonio, di cui il 26% da fonti rinnovabili e circa il 10% da energia nucleare. I restanti due terzi provengono da combustibili fossili che emettono gas a effetto serra, come carbone, gas e petrolio. Le fonti di energia rinnovabile come il solare, l'eolico e l'idroelettrico devono diventare una

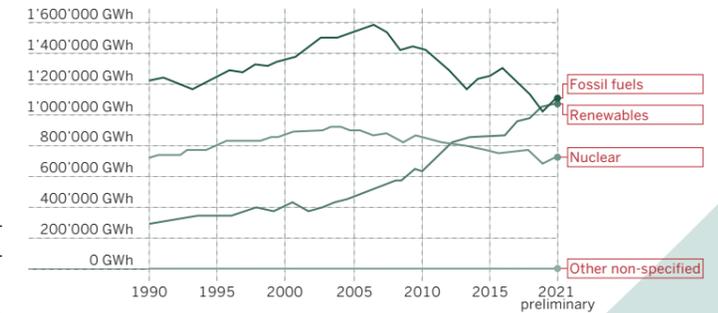
Evoluzione delle fonti di produzione di energia elettrica



Fonte: Electricity production by source, World (ourworldindata.org)  
**Renewable energy is driving new electricity generation in the world's biggest carbon-emitting countries | World Economic Forum (weforum.org)**

parte molto più consistente del mix energetico globale se i governi di tutto il mondo vogliono rispettare i loro impegni di zero netto. Le energie rinnovabili rappresentano ora il 26,74% della capacità di generazione totale installata negli Stati Uniti. Rispetto al 19,7% di cinque anni fa e al 14,76% di dieci anni fa. Anche la Cina sta incrementando la produzione di energia rinnovabile nel tentativo di raggiungere gli

al 2019, i dati del 2021 mostrano in ogni caso un consumo di prodotti petroliferi inferiore dell'8,1% e sono al secondo livello più basso dal 1990. Questa evoluzione è attesa, visti gli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE. I dati preliminari del 2021 mostrano come circa il 37% dell'elettricità viene generato dalle energie rinnovabili; i maggiori aumenti di elettricità prodotta dall'energia solare (+13,0%), seguita dai biocarburanti solidi (+9,6%).



Electricity generation in the EU  
 Fossil fuels led in electricity generation in 2021  
 Products Eurostat News - Eurostat ec.europa.eu/eurostat

“La tendenza globale di ricerca di energia rinnovabile come fonte di energia primaria sta quindi assumendo un'importanza crescente”

obiettivi climatici e di ridurre la dipendenza dalle forniture energetiche esterne. Secondo l'Agenzia internazionale per l'energia (AIE), la Cina è il mercato più grande in termini di aumento della capacità di energia rinnovabile, seguita dall'UE.

## UE Energie rinnovabili: il 37% dell'elettricità

Dopo un lungo periodo di misure restrittive introdotte per contenere la diffusione del COVID-19 nel 2020, il 2021 ha visto una ripresa dell'attività economica e quindi dell'utilizzo di energia in molti Paesi dell'UE.

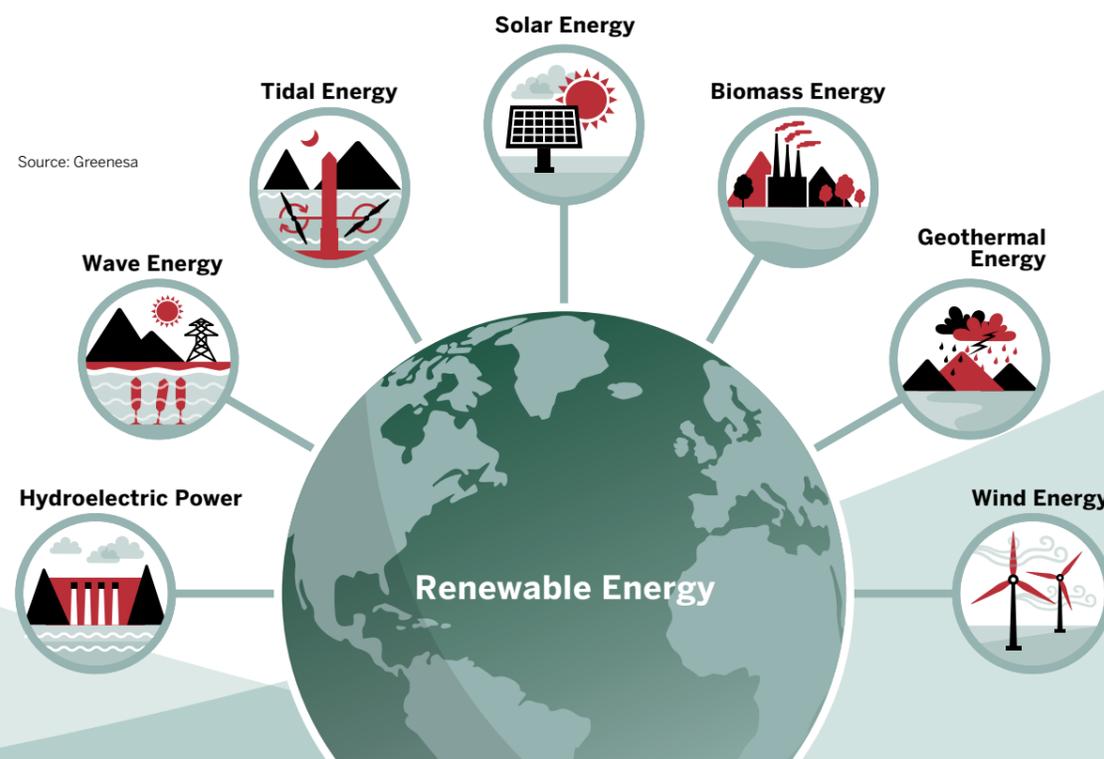
A seguito del massiccio calo nel 2020 del consumo di prodotti petroliferi, nel 2021 le stime indicano un aumento del 5,0% rispetto all'anno precedente, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia. Rispetto

## Come investire in società attive nel settore

Come esposto nei paragrafi precedenti, le energie rinnovabili sono in forte crescita e le società attive in questo settore potranno beneficiare di questo trend. Con la transizione del mondo verso l'abbandono dei combustibili fossili, esiste un'opportunità di mercato per le aziende che investono in fonti energetiche pulite o rinnovabili.

Esistono diversi modi per ottenere profitti dalle prospettive di energia verde. Il modo più diretto è quello di individuare le singole società le cui attività si basano sulla produzione di tecnologie energetiche alternative. Tuttavia, la ricerca delle singole società può richiedere molto tempo e non tutti i titoli sono quotati in borsa. Un modo più semplice potrebbe essere quello di individuare un fondo comune o un fondo indicizzato con un ampio paniere di titoli dell'energia verde. Per investire consigliamo l'utilizzo di fondi di investimento, sia “attivi”, dove il gestore del fondo, attraverso la selezione dei titoli, cerca di battere il benchmark di riferimento, sia “passivi” (ETF), che replicano la composizione del benchmark di riferimento. Grazie all'esperienza dei gestori e al numero dei sottostanti, i fondi consentono, a differenza dell'investimento in singole azioni, di investire in maniera efficace e al contempo di diversificare il rischio.

**Eric Elvio Mantovani** CIIA, CESGA  
 Responsabile Investment Advisory &  
 Product Management BPS (SUISSE)



# LA CONSULENZA IN AMBITO ESG. LA VOCE DEI NOSTRI CLIENTI

Abbiamo voluto raccogliere le impressioni, a proposito di sostenibilità, di coloro che, in primis, sono a diretto contatto con la nostra Clientela. Di seguito riportiamo quanto è emerso dalle interviste svolte ai consulenti Cedric Bürgin (Succursale di Basilea), Carlo Fiorillo (Succursale di Neuchâtel), Filippo Forcella (Succursale di St. Moritz) e Guido Saccà (Succursale di Lugano)

**Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo per le borse mondiali e anche i prodotti con caratteristiche ESG non sono stati immuni. Avete notato per questo un cambio di atteggiamento da parte della Clientela nei confronti della finanza sostenibile?**

Prima del 2022 il tema della finanza sostenibile era frequente oggetto di confronto con la Clientela, la quale spesso decideva di integrare prodotti ESG nella propria strategia d'investimento. Tuttavia nel corso degli ultimi mesi, fa notare Cedric Bürgin, si è accentuato il divario tra due differenti tipologie di "investitori ESG". La prima tipologia ha al suo interno coloro che perseguono la strada degli investimenti sostenibili con convinzione e tenacia e che non si fanno scoraggiare dalle fasi negative di mercato, come

quelle verificatosi lo scorso anno. La seconda, invece, tende a optare per gli investimenti ESG poiché spera di ottenere un rendimento positivo nel breve periodo e, in anni come quello che si è appena concluso, tende a porre in secondo piano questa tipologia di prodotti, concentrandosi sull'andamento negativo delle borse, l'inflazione e le tecniche per difendere il proprio patrimonio, come fa notare anche Guido Saccà.

**Per quella che è la vostra esperienza quotidiana, quali sono i prodotti o le tematiche per le quali la Clientela mostra maggiore interesse?**

Secondo Guido Saccà, nel contesto economico attuale, la Clientela è indirizzata verso prodotti e strategie diversificate che consentano di minimizzare il rischio di timing errato e di minimizzare l'effetto dell'infla-



“Coloro che perseguono la strada degli **investimenti sostenibili** con convinzione non si fanno scoraggiare dalle fasi negative di mercato”\*

**Se volgiamo lo sguardo ai prossimi cinque anni, quali sono a vostro giudizio gli elementi che non potranno mancare per aumentare la diffusione di prodotti ESG?**

Gli ultimi dati relativi al clima hanno nuovamente sottolineato la precarietà del nostro ecosistema e la necessità di agire nel più breve tempo possibile e, a questo fine, tutti e quattro sono concordi nel dire che i prodotti ESG darebbero un importante contributo positivo all'ambiente. Trattandosi di un tema, quello degli investimenti sostenibili, relativamente recente, ad oggi la normativa appare generica e a tratti lacunosa. Al fine di evitare il rischio di "greenwashing", ovvero il rischio di divulgare informazioni fuorvianti su come determinati prodotti d'investimento siano sostenibili, sarebbe necessaria una normativa più chiara, precisa e efficiente, in grado di permettere una maggiore creazione e diffusione di soluzioni ESG. Dal momento che i Clienti investono, nella maggior parte dei casi, in primis per avere un ritorno positivo, queste normative non dovranno essere eccessivamente stringenti e danneggiare troppo le performance dei prodotti ESG.

Intervistati da:

**Fabio De Pasquale**  
 Responsabile sviluppo SICAV  
 Investment Advisory BPS (SUISSE)

**Davide Muscionico**  
 Investment Advisory BPS (SUISSE)

zione sul proprio patrimonio. I prodotti più gettonati sono dunque il piano di accumulo in fondi, che permette di diversificare e distribuire nel tempo i propri investimenti, e le obbligazioni di qualità elevata, che consentono di stabilizzare il rendimento del portafoglio. La tecnologia (si pensi ad esempio ai veicoli elettrici), il settore farmaceutico e il mercato svizzero in generale continuano a suscitare l'interesse della Clientela, aggiunge Filippo Forcella, anche in contesti di volatilità.

In ambito ESG invece, secondo Carlo Fiorillo, le tematiche di maggior interesse sono il cambiamento climatico e il rispetto dei diritti umani.

\* di Cedric Bürgin, Consulente Private Banking, Basilea



# PILLOLE DI SOSTENIBILITÀ

## La Svizzera si impegna per un'economia più sostenibile (fonte swissinfo.ch)

La Svizzera non è un Paese ricco di materie prime, ma ne consuma molte e produce una grande quantità di rifiuti, tra gli 80 e i 90 milioni di tonnellate all'anno. Il volume annuo di rifiuti per persona è di circa 703 kg – il terzo più alto in Europa, dopo Danimarca e Norvegia.

I motivi sono l'elevato reddito pro capite e la costante crescita demografica. Il prezzo che il nostro pianeta paga per il tenore di vita dei Paesi ricchi è molto alto.

L'attuale ciclo economico sta aggravando la carenza di materie prime, il problema dei rifiuti e l'inquinamento ambientale. Questa realtà richiede un cambio di passo e i politici svizzeri ne sono ben consapevoli: il governo svizzero sta incoraggiando l'attuazione dell'economia circolare, soprattutto in alcuni settori in cui l'uso e lo spreco di materie prime sono elevati. Sebbene la Svizzera ricicli la metà dei suoi rifiuti e si impegni a migliorare il recupero delle materie prime, c'è ancora molto da fare: più di 5 milioni di tonnellate di asfalto, cemento e altri materiali non vengono recuperati. Anche le fibre tessili e la plastica potrebbero essere riutilizzate maggiormente.

## Avanti Africa: Un continente che paga il prezzo del cambiamento climatico (fonte Bloomberg ESG news)

Il continente più duramente colpito dai cambiamenti climatici è quello che ha fatto meno per causare il problema. Ora, il mondo industrializzato che ha emesso la maggior parte dei gas che riscaldano l'atmosfera potrebbe iniziare a vederne le conseguenze, dato che il clima estremo sta devastando le nazioni africane. Il numero di migranti africani che arrivano al confine tra Stati Uniti e Messico è destinato a raggiungere un record nel 2022. Molti citano siccità e inondazioni come almeno una parte delle ragioni per cui hanno deciso di volare in Sud America e camminare per migliaia di chilometri verso nord. I rifugiati evidenziano i problemi ambientali che l'Africa deve affrontare, nonostante produca solo il 4% delle emissioni di carbonio del mondo.

Nel 2022, le piogge più intense in almeno sei decenni hanno ucciso 459 persone intorno alla città sudafricana di Durban e il Corno d'Africa sta soffrendo la peggiore siccità degli ultimi 40 anni. L'innalzamento dei mari minaccia le città dell'Africa occidentale e le nazioni insulari dell'Oceano Indiano, mentre le tempeste hanno colpito Mozambico e Madagascar. Mentre gli Stati Uniti fortificano i loro confini e il Regno Unito paga il Ruanda per accogliere i richiedenti asilo che arrivano sulle sue coste, il mondo ricco continua a non rispettare gli impegni presi per contribuire a finanziare l'adattamento climatico di cui l'Africa ha bisogno.

**Michelle Moro**, CESGA  
Asset Management, gestore BPS (SUISSE)

**Roberto Mastromarchi**,  
Vice Presidente Direzione Generale,  
Responsabile Divisione Fronte BPS (SUISSE)

**Direzione Generale**  
Via Giacomo Luvini 2a, CH-6900 Lugano

**Sede Operativa**  
Via Maggio 1, CH-6900 Lugano

**Direct Banking**  
Tel. +41 58 855 00 60

**Call Center / Free Call**  
00800 800 767 76

[contact@bps-suisse.ch](mailto:contact@bps-suisse.ch) / [esg@bps-suisse.ch](mailto:esg@bps-suisse.ch)  
[www.bps-suisse.ch](http://www.bps-suisse.ch)

 **BPS (SUISSE)**

La vostra Banca,  
i vostri valori